

La Storia dell'arte nella scuola

- di **Fernando Iraci**¹

Apprezzare la Storia dell'arte vuol dire scoprirne le strette connessioni che stanno dietro la necessità di fare opere d'arte: nel corso del tempo la comunicazione per immagini è stata affidata all'arte dalla società, dalla religione, dai poteri politici, dall'economia.

Va fatta una ricerca delle connessioni di causa ed effetto, le varie connessioni economiche, mercantili, artistiche, sociali con figure, fatti, dimostrativi utili per un originale riscontro delle ipotesi interpretative degli storici e magari anche personali.

Alcune precisazioni sui luoghi comuni dell'arte

- L'Arte è il prodotto di uno scambio derivante da un dialogo collettivo.
- L'artista non è colui che vive isolato dal mondo, che si sveglia con un'ispirazione tutta sua, arrivata dal nulla come molti forse credono. Egli invece è uno che si mette in gioco, incontrandosi con altre persone curiose e di mente aperta, da queste accoglie critiche, suggerimenti, stimoli ponendo domande e dubbi, spesso appropriandosi e rielaborando i loro spunti.
- L'ispirazione, o l'idea originale e nuova, è quindi il frutto di un complesso processo collettivo che rende vivaci tutti coloro che lo condividono. Nell'ambito di questo frizzante scambio tutti i partecipanti rilanciano e potenziano nuovi originali concetti, nuovi concetti, spunti su cui lavorare poi singolarmente. Brainstorming; Problem Posing; Problem Solving sono terminologie ormai d'uso comune e indicano un processo equivalente.
- Si può apprezzare e capire un'opera d'arte se si conoscono le connessioni con il pensiero dell'epoca: con gli scrittori, i filosofi, gli scienziati, che hanno partecipato al dialogo.
- E' necessario, per produrre "Arte", introdurre novità originali che siano connesse con la cultura della propria epoca, con le proprie aspirazioni etiche, politiche e sociali.
- "L'arte vive di domande e muore di risposte" diceva Goethe.
- L'Arte ha adottato sempre forme fruibili per comunicare qualcosa di necessario per quel preciso momento storico. Per comunicare

¹ Docente di Storia dell'Arte e Disegno presso il Liceo Scientifico "G. Galilei" di Macerata

queste idee che sentiva impellenti, l'artista spesso ha usato le funzioni comunicative specifiche dell'arte (simili a quelle del linguaggio verbale).

- A volte anche utilizzando le figure della retorica che, come indica la parola, sono figure (forme) di un pensiero elaborato che solo così può essere compreso (simili a quelle del linguaggio verbale).
- Sono i contenuti che generano le forme di un'arte che può definirsi tale.
- Questi contenuti sono grandiose idee e domande che l'artista rivolte al suo contemporaneo.
- "La bellezza è qualsiasi cosa che provochi reazioni di tipo intellettuale, emotivo, percettivo" dicevano i filosofi della Grecia classica ed è esattamente così anche oggi, ad esempio con l'arte contemporanea ...quella difficile da comprendere.

...Alle lezioni di storia dell'arte oggi però ci si annoia, ...si pensa anche che le opere per risultare interessanti dovrebbero coincidere con i propri gusti personali, la propria idea di bellezza, ...la quale come minimo è molto distante e differente dalla maggior parte dell'arte studiata.

In che modo l'approccio scolastico potrebbe differire da quello tradizionale?

- La storia dell'arte potrebbe essere letta dal punto di vista semantico
- ..Magari in modalità diacronica invece che esclusivamente cronologica: confrontando opere di periodi anche molto distanti (...ma anche letterarie, artistiche, filmiche, ecc) per somiglianza semantica.
- Approfondendo le tecniche della Comunicazione Visiva. Ogni atto di comunicazione presuppone un messaggio caratterizzato da una o più funzioni comunicative, che nel caso di un'opera d'arte evidenziano gli scopi per cui è stata prodotta.
- Approfondendo la conoscenza del patrimonio artistico e culturale soprattutto italiano. Per le possibilità economiche, culturali, antropologiche, storiche, turistiche, paesaggistico-ambientali, trattatistiche, lavorative ed imprenditoriali, ecc.

Cercare analogie e differenze semantiche tra le opere in maniera diacronica e non cronologica, ma trasversale a tutto il sapere, e sociale come destinazione: è la sola possibilità per capire tutta l'arte, così come la produzione dei mass-media, attuali.

Le principali funzioni comunicative nelle opere d'arte

FUNZIONE ESTETICA: è presente nella maggior parte delle opere d'arte e determina il grado di "piacevolezza" del messaggio, l'ammirazione da parte degli osservatori.

FUNZIONE ESPRESSIVA: comunica gli stati d'animo e le emozioni.

FUNZIONE CELEBRATIVA: è presente quando un'opera d'arte esalta o commemora un personaggio, un regime, ecc.

FUNZIONE DEVOZIONALE: è tipica di tutte le immagini sacre, in quanto sono create per favorire il culto del soggetto rappresentato.

FUNZIONE ESPIATORIA: è spesso originata da una richiesta del committente: questi, per espiare i propri peccati, incarica l'artista di realizzare un'opera dedicata a una figura sacra. La funzione espiatoria è unita a quella devozionale.

FUNZIONE DIDATTICA: è presente quando l'opera d'arte si pone lo scopo di istruire gli osservatori.

FUNZIONE CONATIVA O ESORTATIVA: è propria delle opere che si propongono di persuadere gli osservatori a compiere certe azioni o ad assumere determinati comportamenti.

FUNZIONE TRASGRESSIVA: si attua quando un'artista realizza un'opera che volutamente si distacca dalle regole tradizionali e diventa una provocazione nei confronti della cultura dell'epoca.

FUNZIONE MAGICO-PROPIZIATORIA: è presente quando un artista e il gruppo sociale a cui appartiene credono che le immagini possano influire sulla realtà.

FUNZIONE INNOVATIVA: è dominante nel Modernismo, si propone l'originalità, e tende ad esplorare le facoltà umane, le capacità percettive e comunicative. Perciò cerca di documentare il vissuto degli individui e il rapporto interpretativo tra mondo e coscienza.

FUNZIONE TEORETICA: è quella che va oltre l'innovazione formale; non è più interessata al rapporto comunicativo-percettivo tra uomo e mondo, ma piuttosto a spostare il senso dell'arte. A metà strada tra innovazione e teoresi c'è il Cubismo, ma l'arte diventa propriamente teoretica col Dadaismo, la Pop-art e l'arte Concettuale. Lo scopo dell'arte teoretica è di discutere e teorizzare la funzione stessa dell'arte.

Le figure retoriche applicate alle immagini

Dobbiamo il concetto di retorica dell'immagine a Roland Barthes. Questo studioso ha analizzato per primo la concatenazione interna di una immagine fissa, ovvero, il "montaggio" tra le diverse componenti della stessa figura.

La caratteristica della retorica è di far funzionare due livelli di linguaggio, quello proprio e denotato con quello figurato, detto connotativo.

L'immagine, allora, svolge una funzione iconica poco importante, legata alla somiglianza con quanto rappresentato, per dare maggiore spazio alla funzione simbolica.

Questo passaggio è alla base di qualunque rappresentazione per immagini. L'evocazione rappresentativa di oggetti o di avvenimenti, non percepiti nella realtà circostante, attiva operazioni mentali nell'osservatore che si fondano sul doppio sistema della comunicazione e della significazione.

Perchè usare le figure retoriche?

Nelle tecniche di comunicazione moderne, per le quali l'efficacia del messaggio è fattore prioritario, le figure retoriche permettono di raggiungere un'alta efficacia in funzione dei target di riferimento (i destinatari), dei diversi significati emotivi che possono essere funzionali alla comunicazione stessa.

Fernando Iraci



Fernando Iraci

FUOCO

marmo giallo siena

45x60x40cm



Fernando Iraci

TERRA

marmo bianco carrara

65x30x70cm